

Num. 46.

NOTIZIE DEL MONDO

SABATO 8. Giugno 1793.

FRANCIA

CONTINUAZIONE delle Notizie di PARIGI
dei 20. Maggio.



Q uale sia lo spirito degl' Insorgenti Brettoni, oltre alle dette cose si può argomentare dalla seguente Risposta delle 60. Parrocchie accampate a Sorimieres, stata data al Proclama de' Commissarij della Convenzione.

In nome del solo vero Dio, che voi avete abjurato.

„ In risposta del vostro terzo Proclama, il quale, come i precedenti, ha per unico scopo di disarmamento nostro, a cui il buon senso, e la ragione non ci permettono di deferire, come ancora la sommissione alle vostre leggi, che mai non riconosceremo, quando anche ce ne dovesse costare sino alla ultima goccia del nostro sangue, dobbiamo dichiararvi: Che il vostro carattere riconosciuto troppo sanguinario, medianti le vostre stragi, di cui voi avete l'audacia di rimproverare i nostri Capi, non ci permette di dubitare sopra la verità delle vostre artificiose promesse: Che le vostre avvelenate dichiarazioni contra i nostri Capi, altro non meritano, che il più profondo disprezzo. La nostra brama maggiore si è di combattere quest' Armata invincibile di Patrioti; il nostro scudo più forte contra le armi loro si è Dio vindice de' loro misfatti, e noi sfidiamo le vostre. Noi siamo troppo circospetti, per non lasciarci sedurre da' vostri lusinghieri discorsi, e questa non è già la prima prova, che noi ne abbiamo. Noi non fummo mai sbigottiti dalle minacce. Ci siamo strappata la ben-

da, abbiamo scosso il vostro giogo; e se non ce ne fossimo liberati, noi ciò faremmo in questo stesso momento: noi detestiamo qualunque sottomissione; noi abjuriamo le vostre leggi; noi rinunziamo alla vostra protezione. Non vogliamo più sentire a parlare di Distretti, nè di Dipartimenti, neppure di Municipalità, delle quali noi non temiamo la forza armata. In vista dell'abuso che fecero i nostri primi Deputati delle nostre istruzioni, e delle nostre petizioni, tante volte rigettate, perchè non conformi alle vostre leggi, noi dichiariamo, al cospetto dell'Universo, di non volere riconoscere alcuna legge da voi, e di volere adottare solamente le antiche, che noi intendiamo di volere ristabilire con il diritto del cannone, e con lo spargimento del sangue de' Democratici, qualora questi non abjurino gli errori loro; anzi pretendiamo, che voi in adempimento delle nostre risoluzioni dobbiate principiare a dare la libertà al nostro Clero; indi dobbiate concorrere al ristabilimento del Trono, stato da voi rovesciato. A torto voi vi credete, che la insurrezione del Popolo non abbia avuto altr'oggetto, che la causa de' Nobili. La sua causa propria il Popolo difende presentemente. Le innumerabili vessazioni, i Decreti dell'Assemblea costituente, e legislativa, e della presente Convenzione finalmente, quelli furono, che costrinsero il Popolo a prendere le armi, e a non volerle deporre, fino a che voi, con un Proclama, non abbiate fatto svanire tutti i timori. Per potervi riuscire, voi dovete aderire a tutte le soprascritte petizioni; questa è la volontà di tutte le Parrocchie riunite. “ Dal Campo di Sorimieres, l'anno primo del Regno di Luigi XVII.

Tut-